

# «Non sono allarmato tutti i casi piacentini dallo stesso focolaio»

IL MEDICO «FONDAMENTALE INTERCETTARE CON RAPIDITÀ I CASI POSITIVI PER TRACCIARE I CONTATTI»

**Marcello Pollastri**  
marcello.pollastri@libertà.it

● «I contagiati piacentini da Coronavirus fanno parte tutti della catena del focolaio lombardo. Non sarei dunque allarmato dal numero di infettati. Anzi, significa che l'attività di tracciamento dei contatti fatta a Piacenza risulta molto efficace». A dirlo è Silvio Brusafarro, dal gennaio 2019 commissario straordinario dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss). Il medico e accademico ha parlato con Libertà dell'emergenza Coronavirus: «E' fondamentale intercettare i casi positivi il più rapidamente possibile e mi pare che ciò stia avvenendo».

**Professor Brusafarro, in una sola settimana si contano oltre 500 contagi in tutt'Italia. Come giudica a questo punto la circolazione del Coronavirus nel nostro paese?**

«È un dato che evidenzia certamente come il virus stia circolando in modo significativo. Va però detto che i casi nuovi sono ancora riferibili alle aree lombarde. Questo ci consente di proseguire nella fase di contenimento: cioè persone che sono state trovate positive anche in altre regioni possono essere poste in quarantena o ricoverate in modo da poter tracciare i loro contatti».

**Ieri a Piacenza si è registrata un'impennata nel numero dei contagi, 65. C'è da preoccuparsi?**

«Direi di no. Da quel che so la catena di contatti riscontrata a Piacenza dipende dal focolaio lombardo. Mi pare che a Piacenza l'attività di tracciamento di contatti stretti con i portatori positivi del Coronavirus è stata molto efficace e questo va a merito del sistema sanitario. E' proprio questa attività che garantisce la capacità di intercettare i positivi».

**Aumentano anche le guarigioni. È un segnale confortante?**

«Il tema è in fase di definizione. Il buon segnale è che le guarigioni ci sono sempre state e continueranno a esserci: troveremo dunque persone che, se asintomatiche, supereranno la positività in alcuni giorni e potranno tornare a fare una vita normale. Chi avrà avuto un'esposizione con sintomi ed è ricoverato per infezione alle vie respiratorie supererà l'infezione e potrà archivarla come un ricordo. Anche quelli in terapia intensiva nella maggior parte dei casi supereranno l'infezione e si riprenderanno. Purtroppo, analogamente a quanto avviene con l'influenza normale, per alcune persone - mi riferisco a quelle più fragili, di età avanzata e già sofferenti di diverse patologie - questa ulteriore infezione può facilitare scompensi



Silvio Brusafarro, commissario straordinario dal gennaio 2019

all'equilibrio generale e portare anche al decesso».

**Ci aiuti a fare chiarezza sulla sintomatologia del Coronavirus.**

«I sintomi sono quelli da infezione delle alte vie respiratorie: tosse, raffreddore, iperemia congiuntivale. Poi, progressivamente, laddove c'è un forte impegno polmonare, si riscontra proprio una difficoltà a respirare. In quel caso però si deve avvertire il servizio sanitario nazionale. È importante però che non ci si rechi al Pronto Soccorso, ma si allertino i numeri verdi nelle regioni così da attivare il percorso specifico. Questo per evitare contatti stretti col personale sanitario laddove vi siano portatori del virus. Non dobbiamo inoltre dimenticare che gli stessi sintomi sono anche quelli di altre patologie che intaccano le vie respiratorie ed è per questo che anche molti tamponi risultano negativi».

**Ad oggi non è ancora stato individuato il paziente zero. E' ancora una priorità?**

«Direi di no. Come è noto è stata individuata un'area da cui è partito il contagio. Con questo focolaio, quello lombardo, ci sono connessioni anche con contagi in altri paesi europei. Adesso si stanno indagando le connessioni in modo più formalizzato, stiamo costruendo un database. Per ora i dati riconducono mol-

to spesso a una origine comune».

**Perché si eseguono i tamponi solo ai sintomatici?**

«Perché da una parte si stima che siano le persone sintomatiche quelle in grado di diffondere maggiormente il virus. Dall'altra una diffusione generalizzata del tampone potrebbe generare equivoci. Il tema è individuare le persone che sono state a stretto contatto con i positivi per poi far scattare la quarantena che è l'unico sistema di prevenzione. È importante individuare il rischio del contatto».

**Come giudica la reazione del sistema Italia all'emergenza?**

«Credo abbia reagito in maniera ammirevole. E ho notato anche una grande collaborazione da parte delle persone che in taluni casi si sono viste limitare la possibilità di movimento».

**Perché si stanno riscontrando più casi in Italia?**

«Siamo il paese che ha fatto più tamponi e la stragrande maggioranza di questi sono legati alla ricerca di persone positive o che sono state a stretto contatto con positivi proprio per far scattare il sistema di prevenzione della quarantena di 14 giorni. Ciò testimonia il buon funzionamento del servizio sanitario nazionale».

**Se sono i soggetti anziani quelli più a rischio, perché il 38enne di Codogno (paziente 1) ha avuto una sintomatologia grave?**

«Quando parliamo di rischio alto ci riferiamo al rischio di mortalità che, laddove si verifica, si concentra nelle persone anziane. Anche quelle più giovani possono presentare un impegno serio delle vie respiratorie, ma in genere superano l'infezione. Nei casi asintomatici la questione si risolve rapidamente con la quarantena. Il punto essenziale è fare in modo di individuare rapidamente i casi sintomatici per assicurare terapie appropriate in modo celere ed evitare complicazioni».

**Quali sono le terapie a cui fa riferimento?**

«In questo momento non abbiamo farmaci specifici, però nelle terapie intensive si fa attività di sostegno all'apparato respiratorio per evitare insufficienze. Ma ripeto: è molto importante individuare i casi di positività rapidamente».

**Quali precauzioni valgono oggi?**

«Il virus si trasmette via "droplet", cioè attraverso le goccioline che escono dalla nostra bocca quando parliamo o respiriamo. Quando parliamo le goccioline hanno una parabola di un metro, da qui la raccomandazione a stare almeno a quella distanza. Così come per chi ha tosse e raffreddore l'indicazione è quella di coprirsi la bocca. Altro elemento fondamentale è quello di lavarsi le mani con acqua e sapone oppure gel igienizzante perché con le mani facciamo tutto, ci tocchiamo il volto, e può diventare veicolo di trasmissione. In realtà quello di lavarsi le mani è una raccomandazione che vale per tante patologie delle alte vie respiratorie ed è sempre buona cosa».

**Quanto rimane attivo il Coronavirus sulle superfici?**

«Ci sono vari studi, ma non un'indicazione precisa: di sicuro una buona pulizia con alcol o derivati del cloro delle superfici è molto efficace».

**In quanto tempo si guarisce da Coronavirus?**

«Gli asintomatici nell'arco di 15 giorni possono superare l'infezione. Per i sintomatici dipende dalla gravità della stessa: se uno deve ricorrere alla terapia intensiva ci vuole più tempo. Dipende dalle sintomatologie».

**Con l'avvicinarsi della bella stagione e di temperature più calde cosa può succedere?**

«Non lo possiamo prevedere, ma ci possiamo basare sull'esperienza delle altre infezioni: con la bella stagione lo stare all'aperto riduce quei contatti stretti più facilitati. L'ipotesi è che l'evoluzione stagionale potrebbe ridurre i contagi. Ma è un'ipotesi».

**Giudica eccessivo il panico che si è scatenato in Italia?**

«Dico che bisogna essere attenti e consapevoli di questa infezione e soprattutto che i nostri comportamenti devono essere consoni. Detto questo non bisogna drammatizzare».

**Cosa ci dobbiamo aspettare nelle settimane-mesi prossimi?**

«Sappiamo che il virus è molto efficace tra i 5 e i 7 giorni con code fino a 14. Dunque, se le misure che abbiamo adottato risalgono allo scorso weekend dobbiamo aspettarci che nell'arco dei 14 giorni da quando sono state prese tali misure il numero dei contagi può calare. Ma dobbiamo avere dati precisi e valutare giorno dopo giorno l'andamento. E soprattutto adottare comportamenti omogenei».



**Il sistema ha reagito in modo ammirevole. Grande collaborazione della gente»**



**Le misure prese lo scorso weekend: in 10 giorni probabile calo dei contagi»**